

Domani sciopero dei lavoratori dei servizi sociali: presidio dalle 14 sotto palazzo Tursi

di **Redazione**

25 Novembre 2019 - 10:50



Genova. Sciopero e presidio sotto palazzo Tursi domani per i lavoratori dei servizi sociali del comune di Genova. La protesta è stata indetta dai sindacati, per la prima volta dopo tanti anni, “per denunciare una situazione ormai insostenibile - scrivono in una nota - anni di continuo disinvestimento hanno causato ai Servizi sociali del Comune una forte carenza di personale, mettendoli nella condizione di svolgere con difficoltà il loro ruolo di sostegno ai soggetti più fragili e alle fasce più deboli della popolazione.

Sui posti di lavoro “si vive quotidianamente un pesante stato di disagio a causa di un carico di lavoro eccessivo al quale il piano assunzioni del Comune di Genova non prospetta di dare alcuna soluzione, visti i numeri assolutamente insufficienti” dicono e “il senso di insoddisfazione degli operatori è poi esasperato dalla mancanza, da parte del Comune di Genova, di scelte finalizzate a dare risposte adeguate ai bisogni sociali della cittadinanza”.

Quello di martedì sarà uno sciopero di 4 ore. L'appuntamento è sotto palazzo Tursi alle 14. “Auspichiamo che il malessere espresso dai lavoratori sia utile a consolidare la consapevolezza del disagio sociale vissuto dalla città e sia di stimolo allo sviluppo di un pensiero complessivo sulle necessità del welfare cittadino”.

Probabile che il sindaco di Genova Marco Bucci incontri una delegazione nel corso del consiglio comunale che si terrà domani. L'assessore Francesca Fassio ha risposto alle critiche e all'annunciata protesta spiegando che il Comune sta avviando “le prime assunzioni tra quelle previste dal Piano assunzionale per l'anno 2019 (5 persone) e le ulteriori risorse richieste nel mese di settembre (3 persone). Oltre a queste 8 unità (tutti

assistenti sociali), il Piano prevede in totale l'ingresso anche di 10 amministrativi. Nel 2020 infine abbiamo in animo di assumere 10 assistenti sociali, 10 psicologi e 10 educatori, oltre a 9 amministrativi".